

NOTITIAE CHRONICALES

I. UN VESCOVO REDENTORISTA CONFESSORE DELLA FEDE

Il 2 aprile del corrente anno si spegneva serenamente in territorio sovietico l'Ecc.mo Mons. Nicola Czarneckyi. Nato nel 1884 a Semakivci entrò già sacerdote nella nostra congregazione, professandovi il 16 settembre 1920. Consacrato vescovo a Roma nel 1931 e nominato Visitatore Apostolico degli Slavi cattolici di rito bizantino in Polonia, adempì l'ufficio pastorale con dedizione alfonsiana tra ostacoli non lievi suscitati prima dal nazismo e poi dal comunismo. L' 11 aprile del 1945 arrestato dalla polizia moscovita col pretesto di agente del Vaticano venne con un sommario processo condannato a 5 anni di lavori forzati, elevati a 25 in secondo momento. Deportato in Siberia e nella provincia di Komi alle falde dei Monti Urali fu indi addetto alle più pesanti fatiche nelle miniere di carbone di Workuta. Divenuto sordo, quasi cieco e del tutto esausto di energie trascorse gli ultimi tempi tra crucianti umiliazioni nelle adiacenze di Lviv (Leopoli), ove terminò l'itinerario di autentico confessore della fede. (Cfr O. GREGORIO, *Un vescovo redentorista nelle miniere di carbone*, in *Osservatore della Domenica*, 10 maggio 1959, 7).

II. LA CURIA GENERALIZIA REDENTORISTA IN UDIENZA PONTIFICIA

Il Rev.mo Superiore Generale P. Guglielmo Gaudreau accompagnato dai membri della Consulta e dall'Economo generale si recava il 21 maggio al Palazzo Apostolico per prestare il suo filiale omaggio al Capo supremo della Chiesa. Al devoto indirizzo in francese Sua Santità benignavasi di rispondere palesando la propria letizia nell'accogliere i discepoli di S. Alfonso, verso i quali nutre sin dalla giovinezza affetto e venerazione per aver avuto come direttore spirituale il P. Francesco Pitocchi redentorista. Rammentava pure con paterna soddisfazione il suo pellegrinaggio alla basilica alfonsiana di Pagani, nel cui registro scrisse: *d. Angelo Roncalli (Roma), devotamente fervidamente. Adveniat regnum tuum. Qui 22 nov. 1922.*

III. TRANSITO DEL REV.MO P. MURRAY

A Limerick in Irlanda, il 4 giugno, volava al cielo novantaquattrenne il Rettore Maggiore emerito P. Patrizio Murray, che aveva governato l'Istituto redentorista per 38 anni in mezzo ad innumerevoli difficoltà create dalla duplice conflagrazione mondiale. Nato nel 1865, professò nel 1882; il 1 maggio del 1909 fu eletto Superiore Generale, alla cui alta carica rinunziò nel 1947 per apparecchiarsi al transito nel silenzio e nella preghiera. Tutti i colleghi l'hanno ricordato nei solenni funerali con sentimenti di viva gratitudine; a quelli più sontuosi celebrati a Limerick parteciparono lo stesso Presidente dello Stato d'Irlanda O'Kelly e il Primo Ministro De Valera, amici del defunto. Da Roma vi si recarono per l'esequie i M. R. Padri Hawkins,

Consultore generale inglese e Tronson, Economo generale, in rappresentanza del Superiore Generale Rev.mo P. Gaudreau impegnato nella visita della provincia spagnuola. (Cfr *Il transito del P. Patrizio Murray*, in *L'Osservatore Romano*, 11 giugno 1959, 3; RIS 11[1959] 491-493; R. CULHANE, *The Most Rev. Patrick Murray CSSR*, in *The Redemptorist Record* 23 [1959] 136-138).

IV. NUOVO RITUALE PER LA VESTIZIONE E PROFESSIONE

Il terzo fascicolo dell'*Analecta C. SS. R.*, uscito nello scorso luglio, contiene il testo latino ufficiale dell'*Ordo suscipiendi habitum et professionem emittendi in Congregatione SS. Redemptoris* (pp. 121-228), di cui si era trattato nei capitoli generali del 1947 e 1954. Il novello Rito è entrato in vigore il 16 ottobre 1959.

V. LO STUDENTATO TEOLOGICO NAPOLETANO

Prossimo al Vesuvio, prospiciente al mare, tra Torre del Greco e Pompei, sopra una pendice appartenuta in passato ai Camaldolesi, sorge il nuovo Studentato teologico della provincia redentorista di Napoli. Con decreto del 2 agosto 1959 il Rev.mo P. Generale lo trasferiva da Pagani nell'ambiente riattato, ritenendolo più rispondente agli studi. Ne avveniva l'erezione canonica il 17 agosto. La cerimonia dell'apertura si svolse il 29 settembre con l'intervento del Superiore Generale dell'Istituto e di notevoli personalità ecclesiastiche e civili della zona. S. E. l'On. Crescenzo Mazza, Sottosegretario al Ministero degl' Interni, tenne il discorso inaugurale.

VI. IL CENTENARIO DELLA PROVINCIA DI COLONIA

La provincia di Colonia, già della Germania inferiore, ha festeggiato ufficialmente il suo primo centenario — fu eretta il 19 marzo 1859 — nella casa dello Studentato a Geistingen il 4 ottobre. Il Rev.mo P. Generale volle essere presente alla bella celebrazione, fra tanti altri ospiti di onore (Cfr *Provinz-Nachrichten*, 25 Okt. 1959, 49-52). Per l'occasione è stato pubblicato, in ottima veste tipografica, un libro commemorativo *In benedictione memoria: 100 Jahre Kölner Provinz der Redemptoristen*; Bonn, Hofbauer-verlag, 1959; 312 pp., 11 tavole ill. - Ha celebrato parimenti il primo centenario il Collegio di Aachen (Aquisgrana) della stessa Provincia.

VII. CONVEGNO MISSIONARIO A PAGANI

Nel triduo 21-23 ottobre si sono adunati presso il sepolcro di S. Alfonso i Missionari redentoristi napoletani per una revisione del metodo di predicazione al popolo ed ai singoli ceti. Il Superiore Provinciale P. Farfaglia ha concluso le animate discussioni, alle quali han preso parte una cinquantina di Padri, richiamando l'attenzione sugli insegnamenti più vitali del Fondatore, che rimane anche nei tempi moderni « l'autore classico delle missioni popolari ».

VIII. ACCADEMIA ALFONSIANA

L'Istituto superiore romano di Teologia Morale e Pastorale, diretto dai nostri Padri, ha aperto i battenti, iniziando il 16 ottobre il terzo anno acca-

demico. Dopo la documentata relazione del Reggente R. P. Visser circa l'operosità del biennio scorso, il R. P. Vereecke ha letto la prolusione su *S. Antonin moraliste*, di cui ricorre il quinto centenario della morte, mettendo in rilievo che S. Alfonso ne ebbe in pregio le dottrine e sovente le seguì nel caratteristico suo metodo pastorale.

Gli alunni ordinari che frequentano i corsi del I anno (1959-1960) sono 22 (4 Redentoristi), ordinari del II anno 12 (2 Redentoristi), straordinari 22 (3 Redentoristi). Nel complesso gli alunni sono 56, fra cui soltanto 9 Redentoristi. (Vedi una relazione particolare in questo fascicolo, pp. 452-464).

IX. IL M. R. P. MILLER PROFESSORE DI TEOLOGIA MORALE

Il Consultore generale redentorista P. Raimondo Miller degli Stati Uniti di America è stato incaricato di dare due lezioni settimanali di Teologia morale nell'Istituto Pontificio « *Jesus Magister* », annesso all'Università Lateranense. Gli allievi che frequentano il suo corso in lingua inglese sono trenta.

X. IL M. R. P. VAN BIERVLIET A « REGINA MUNDI »

Già da un triennio il nostro Procuratore generale P. Alberto Van Biervliet sta impartendo lezioni di diritto canonico in francese nel Pontificio Istituto Internazionale « *Regina mundi* » riservato alla formazione culturale e apostolica delle religiose.

XI. LA PREDICAZIONE DI S. ALFONSO NELL'UNIVERSITA' GREGORIANA

Il rev. don Pier Luigi Mazzoni, sacerdote secolare della diocesi di Modigliana (Forlì), per la sua tesi di laurea in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana ha scelto come tema « *Le missioni popolari nel pensiero di S. Alfonso* ». Il lavoro in due parti, denso di ricerche negli scritti del Dottore zelantissimo, è stato assai lodato dal Senato Accademico.

XII. LA PROSA ALFONSIANA NELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO

La rev. Suora Cadin Gigliola delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha discusso con soddisfazione degli esaminatori la tesi di laurea in lettere presso la Università del Sacro Cuore di Milano intorno alla prosa ascetica di S. Alfonso, sottolineando la sua tipica « *espressione della pighiera* ».

XIII. PARROCCHIE DEDICATE A S. ALFONSO IN ITALIA

Sono 10 secondo l'elenco ufficiale e si trovano dislocate in 8 comuni, di cui 3 capoluoghi di provincia, appartenenti alla giurisdizione di 7 diocesi, situate in 5 provincie di tre differenti regioni: Campania, Umbria e Piemonte: 1. Torino, 2. Napoli, 3. Avellino, 4. S. Felice a Cancellò (diocesi di Acerra, prov. Caserta), 5. Crisci di Arienzo (dioc. Acerra, prov. Caserta),

6. Napoli, 7. Maddaloni (dioc. e prov. Caserta), 8. Torre Annunziata (dioc. di Nola, prov. Napoli), 9. Torre Annunziata (dioc. e prov. Napoli), 10. Collessecco di Gualdo Cattaneo (dioc. Todi, prov. Perugia). Delle dieci parrocchie quella di Avellino costituita nel maggio 1959 è stata affidata ai Padri Redentoristi.

XIV. LA MISSIONE REDENTORISTA PIU' ALTA DEL MONDO

Il superiore della provincia elvetica M. R. P. Bausch C.SS.R. il 24 novembre proiettò nell'Aula magna dell'Accademia Alfonsiana un documentario a colori assai interessante per la geografia e l'etnologia intorno alla missione cattolica più alta del mondo diretta dai Padri Redentoristi nella Bolivia. Come testimone oculare illustrò l'apostolato svolto sopra un altipiano di oltre 4000 metri sul livello del mare tra montagne e foreste in mezzo ad una popolazione quasi primitiva, depressa ma disposta alla fede.

XV. S. ALFONSO IN TELEVISIONE

Il 24 dicembre, alle ore 18, la Televisione Italiana nella rubrica: « I canti della stella di Natale » con regia di W. Mastrangelo presentò per la prima volta, preceduta da informazioni bio-bibliografiche, la notissima Pastorale di S. Alfonso: *Tu scendi dalle stelle* eseguita da Cori di voci bianche diretti con perizia da Renata Cortiglioni. Il 26 alle ore 20,15 venne teletrasmessa la Pastorale in dialetto napoletano del medesimo Santo: *Quanno nascette Ninno a Bettalemme*.

XVI. RIPRESA DELL'EDIZIONE CRITICA DELLE OPERE ASCETICHE DI S. ALFONSO

E' già stampata l' *Introduzione generale* delle Opere Ascetiche di S. Alfonso (Roma 1960, pp. XVI-412): oltre l'Indice dei nomi e delle materie contiene gli *Avvertimenti grammaticali* del Santo e tre studi basati su lunghe indagini: *Restituzione del Testo* del P. O. Gregorio; *Le fonti e i modi di documentazione* del P. G. Cacciatore; *Le citazioni nelle Opere Ascetiche di S. Alfonso* del P. D. Capone. Li precede una interessante *Premessa* di Mons. Giuseppe De Luca, che ha curato la stampa, inserendo il volume tra le « Edizioni di Storia e Letteratura », ch'egli dirige con riconosciuta competenza.

O.G.

XVII. IL NUOVO ALTARE-SEPOLCRO DI S. CLEMENTE M. HOFBAUER NELLA NOSTRA CHIESA DI MARIA STIEGEN A VIENNA

Abbiamo dedicato il precedente fascicolo dello *Spicilegium* a S. Clemente M. Hofbauer. Nel frattempo si sono svolte a Vienna nella nostra Chiesa di Maria Stiegen, dove riposano le Spoglie mortali del Santo, solenni festeggiamenti per commemorare il primo cinquantésimo anniversario della

canonizzazione: 1909-1959. Il giorno della canonizzazione fu il 20 maggio, allora festa dell'Ascensione di Nostro Signore, e in quest'anno mercoledì dopo la Pentecoste. Per dare ai fedeli la comodità di partecipare alle celebrazioni, il triduo festivo si dispose in modo che terminasse di domenica, 24 maggio.

A perenne ricordo del Cinquantenario è stato costruito un nuovo altare in onore del Santo con l'urna delle sue Reliquie, consacrato il primo giorno del Triduo, 22 maggio, da S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Jachym, Arcivescovo Coadiutore di Vienna. L'altare finora usato per il Santo fin dalla sua Beatificazione (1888) era stato ricavato da un altro preesistente, situato in una delle cappelle laterali, alquanto nascosta, a sinistra dell'arco centrale che divide il maestoso presbiterio della chiesa di stile gotico, dal resto della lunga navata. Il nuovo altare invece è nella cappella sotto il campanile settagonale, con un altissimo e ben visibile arco, che comunica con la navata della chiesa. Precedettero diverse deliberazioni fra gli organi competenti, cioè la Curia, l'Ufficio centrale federale per i monumenti e i nostri Padri. Fu scelto il progetto dell'architetto Petermair, molto sobrio, e benché moderno, intonato allo stile della chiesa. La parte inferiore: basamento, mensa, parete retrostante l'altare e basamento del Reliquiario, sono di marmo rosso di Salisburgo; il Reliquiario, un'urna di stile gotico, è stato nuovamente dorato; sopra in alto è stata collocata una delle due grandiose e magnifiche tavole del primitivo trittico gotico dell'altare maggiore, l'Incoronazione della Vergine SS., del 1460 circa, di autore ignoto, ma artista di raffinata potenza. Non vi è stata quasi mai una mostra d'arte gotica che le due tavole, conservate finora nella nostra casa, non fossero state richieste per esporle pubblicamente. Fa piacere vedere come la più bella sia nuovamente tornata in chiesa per adornare un altare. Nella gloria della Vergine SS. si vede raffigurata la gloria che Dio riserva ai suoi Santi.

Sin dal 1862, quando cioè le Reliquie del P. Hofbauer, prima ancora che si iniziassero i Processi, furono trasportate da Maria-Enzersdorf nella nostra chiesa, era stato eretto nel presbiterio un meraviglioso sarcofago per contenerle. Era chiuso da un coperchio di marmo di Carrara, con la figura giacente del Santo, opera pregevole dello scultore Giovanni Gasser. Il sarcofago ormai superfluo, è stato smontato: la base di marmo rosso di Salisburgo è stata acquistata da una chiesa parrocchiale presso Vienna per un nuovo altare maggiore; la figura invece è stata fissata nella parete a destra del nuovo altare del Santo con un'iscrizione in cui si dice come S. Clemente sia il Patrono di Vienna. In questa maniera la figura marmorea, prima quasi perduta sopra il sarcofago dentro il presbiterio, ora è stata messa maggiormente in evidenza con soddisfazione comune. Tutto l'insieme è degno del grande Santo e servirà ad accrescere la venerazione che gode nel clero e nel popolo.

Il Triduo, come sopra dicevamo, fu chiuso la domenica 24 maggio, con un solennissimo pontificale celebrato da Sua Em. Rev.ma il Cardinale König, arcivescovo di Vienna. Canto e musica furono eseguiti in maniera eccellente dai nostri Studenti teologi di Mautern.

Notiamo ancora che nell'altra nostra chiesa di Vienna, a Hernal, oltre le celebrazioni liturgiche, è stata inaugurata con grandiose manifestazioni pubbliche la casa detta di S. Clemente, ricostruita, con una serie di locali per le opere parrocchiali e opere annesse, essendo la parrocchia affidata alla

cura dei nostri Padri. La casa era stata distrutta dai bombardamenti nell'ultima guerra. La ricostruzione si è potuta fare non senza gravi sacrifici e col contributo della Curia e dei benefattori.

In fine ricordiamo che — sempre a Vienna e sempre in occasione del giubileo di canonizzazione del Patrono della Città — è stata consacrata e aperta al culto la chiesa parrocchiale di S. Clemente Hofbauer, nel quartiere XII (Meidling) « Am Gatterhölzl », curata dai PP. Cappuccini, in sostituzione di un'altra in legno e provvisoria, della quale i nostri ebbero la cura nei primi anni dopo la prima guerra mondiale.

Notitia brevis et imago novi altaris (non nimis pulchra) habetur in *Sankt Klemens-Blätter* 25 (1959) 107-108.

Non possiamo tacere finalmente la visita del R.mo P. Generale, con la quale volle onorare la tomba gloriosa del nostro Santo. L'invito rivolto gli a partecipare alle feste giubilari del mese di maggio, il Padre R.mo con suo rammarico non lo potè accettare perché, proprio in quegli stessi giorni, era in procinto di un viaggio all'estero per la visita canonica. In autunno però, sfruttando un altro suo viaggio, questa volta in Germania, per le feste giubilari della provincia di Colonia, sulla via di ritorno a Roma si recò appositamente anche a Vienna, ove arrivò nel tardo pomeriggio di lunedì 19 ottobre, accompagnato dal MRP Consultore gen.le P. Pohl. La mattina del giorno seguente, 20 ottobre, celebrò la messa al nuovo altare del Santo, e dopo una visita al Cardinale-Arcivescovo König, fece un breve giro ai luoghi più importanti per la dimora di S. Clemente, cioè al convento delle Orsoline alla Sailerstätte, dove il Nostro dal 1813 fino alla morte fu confessore, spiegando nella chiesa e per tutta la città il suo fervoroso apostolato, e poi alla chiesa detta « dei Minoriti » che funge tuttora come chiesa nazionale degli Italiani a Vienna, luogo primitivo dei lavori del Santo, 1809-1813. Nel tardo pomeriggio il P. Rev.mo lasciò Vienna in aereo per Roma. Questa visita del supremo Capo della Congregazione redentorista alla tomba di S. Clemente si aggiunge degnamente alle altre che i suoi predecessori, sin dall'epoca della Beatificazione del Santo, stimarono un atto doveroso verso il grande Propagatore, figlio degnissimo del santo Fondatore, tanto venerato da Clemente.

L.